

Rosario Talarico – Gianni Tavarini

Il Ticino nella Storia

Prefazione
di Orazio Martinetti



Rosario Talarico, Gianni Tavarini

Il Ticino nella Storia

Prefazione di Orazio Martinetti

Collana L'Officina

448 pagine con illustrazioni a colori e in b/n

17 x 24 cm, broccura

Fr. 32.- / € 26.50

978-88-8281-679-7



Rosario Talarico ha insegnato storia nei licei del Cantone Ticino ed è stato esperto di insegnamento della storia nelle scuole medie. I suoi interessi

di ricerca sono orientati verso la storia sociale, con particolare attenzione al Cantone Ticino.



Gianni Tavarini ha insegnato nei ginnasi e storia nei licei del Cantone Ticino, ha ricoperto la carica di esperto per l'insegnamento della storia

nelle scuole medie. Si è prevalentemente occupato di formazione dei docenti e preparazione di materiale didattico per gli insegnanti.

Questo libro nasce da una scommessa. Quella degli autori, sollecitati da più parti, di fornire uno studio agile e sintetico di storia generale del Ticino, destinato a un pubblico di non specialisti, accessibile a tutti. E porta in sé un valore aggiunto: quello di colmare una lacuna storiografica lunga ventisette anni, se si considera che la più recente pubblicazione sul tema è quella di Raffaello Ceschi, Paolo Ostinelli e Giuseppe Chiesi dedicata all'Ottocento e al Novecento ticinese (1998).

I lettori e le lettrici si trovano ora tra le mani un'opera di due storici che non esitano ad allargare lo sguardo a questioni finora trascurate o soltanto abbozzate nella storiografia ticinese, per poi soffermarsi sul Novecento e i primi decenni del secolo in cui siamo immersi. Potranno approfondire temi come «la questione femminile, l'arcipelago – sempre più vasto – della cultura e della politica culturale, il ridimensionamento della piazza finanziaria, la chiusura antieuropea acuita dall'elevata presenza di frontalieri, la gestione del territorio in un contesto sempre più urbanizzato e congestionato dal traffico, e tanti altri argomenti di sicuro interesse per un Cantone che intende fare del suo passato non una reliquia da contemplare ma un retaggio con cui misurarsi in modo consapevole».

(dalla prefazione di Orazio Martinetti)

